

Quella che ho fatto in India è stata un'esperienza davvero fantastica. Ero partita dall'Italia con molti timori. Una ragazza di poco più di venti anni, sola e alla sua prima esperienza fuori dall'Europa in un Paese grande e sconosciuto e così diverso dal suo.

Invece tutto è andato benissimo e il mio viaggio di formazione si è rivelato molto utile. Ad accogliermi è stata Maria Pia Macchi, che ha predisposto un ricco programma di visita e ha individuato una famiglia disponibile ad ospitarmi.

E Nesam e Karpaswami ospitali lo sono stati davvero, facendomi scoprire come viva una famiglia in India e accompagnandomi in luoghi anche distanti dalle tradizionali rotte turistiche.

Lo scopo che mi ero prefissata era di compiere un'esperienza di cooperazione sanitaria in un ospedale locale. Purtroppo questo, nonostante il tentativo, non è stato possibile: troppo grande il divario tra il sistema sanitario europeo e quello locale, ma soprattutto le, per me inattese, terribili condizioni igienico-sanitarie che ho trovato in quello che è pur sempre considerato il miglior ospedale locale.

Ma anche questo l'ho messo nel bagaglio delle mie esperienze e mi ha fatto capire quanto sia importante per un Paese come l'India, che in tanti settori sta facendo progressi enormi, lavorare sull'educazione sanitaria, per una cultura della prevenzione delle principali malattie trasmissibili e sulla diffusione di comportamenti corretti a partire dalle giovani generazioni.

Ecco, se mai mi capiterà di tornare qui, potrei cercare di dare una mano in questo senso. E potrei farlo magari cercando di sostenere Maria Pia e le attività di Magia Verde, che ho avuto modo di apprezzare durante la mia permanenza nel Tamil Nadu.

In particolare mi interessa l'attività dei campi medici in cui vengono distribuite gratuitamente medicine naturali a base di erbe che servono a curare alcune delle patologie che affliggono molti degli abitanti più poveri e meno istruiti, da quelle oftalmiche a quelle dermatologiche, malattie che da noi in Italia sono da considerare "non gravi", ma che in India rappresentano un problema serio.

Credo infine che l'India abbia ampi margini di miglioramento ed enormi potenzialità, la principale delle quali è rappresentata dal riuscire a fare squadra e a collaborare tutti insieme anche nelle difficoltà, cosa che ho notato in particolare tra la popolazione femminile.

Le donne in India sono chiamate a superare un dislivello creato da una cultura secolare, ma la solidarietà che ho visto tra loro e la voglia di sostenersi a vicenda è davvero confortante.

Ho avuto poi la possibilità di vedere da vicino un progetto portato avanti da Magia Verde sulla formazione delle sarte, che ha luogo proprio nel cortile della casa della famiglia che mi ospitava. Il tutto avviene in un clima di risate e spensieratezza, ma senza tralasciare l'apprendimento di un mestiere che in India è molto importante e molto richiesto. Le ragazze possono contare in ogni momento su una macchina da cucire e sulla grande esperienza e pazienza di Nesam, che segue tutte le ragazze con grande passione.

Con questo vorrei ringraziare l'India e il suo meraviglioso popolo, che mi ha insegnato tanto e in particolare Magia Verde, che si occupa di progetti fondamentali per le piccole e grandi realtà indiane.